

VERONA 2006 (10)

18-19 Giugno

di Alberto Benetti

Tanto per non continuare a rattristarci, parliamo subito dell'unica nota positive del momento: la squadra Marino è entrata nelle prime otto (settima) nello squadre senior e nei Quarti, dopo aver condotto con ampio margine nel primo tempo, è stata superata dagli ameroisraelpolacchi di Markowcz, sicuramente una delle squadre più accreditate per la conquista del Titolo. Fine del bollettino della vittoria che non è nemmeno lontano parente di quello di Diaz che ieri rileggevo scolpito su una lapide in una delle tante, meravigliose piazze di questa meravigliosa città.

Prima dell'ultimo turno di qualificazione del senior, la squadra italiana meglio piazzata era quella di Fornaciari, cioè a dire quella che ci rappresenterà agli Europei di Varsavia, che alla fine è rimasta fuori per 2 victory che si sarebbero potuti fare ovviamente in mille occasioni ma, segnatamente nel tempo in cui ho seguito in aperta Franco e Farina, se due board avessero avuto un andamento diverso.

Board 12 dich. Ovest
NS in zona

		♠ A F 7 5 4	
		♥ F 4	
		♦ A 6 3	
		♣ 9 8 5	
♠ R 9			♠ 8 6 3 2
♥ 6 3 2			♥ 7
♦ D 2			♦ R 9 8 7 5 4
♣ A R D 10 7 6			♣ F 2
	♠ D 10		
	♥ A R D 10 9 8 5		
	♦ F 10		
	♣ 4 3		
O	N	E	S
1 SA	passo	2 SA (♦)	3 ♥
4 ♣	fine		

Non so quanto Arturo sia diventato più spregiudicato in fase dichiarativa, so che anni fa, se avesse fatto una licita del genere, il compagno sarebbe stato autorizzato a cuebiddare. Comunque, in tutta onestà, il passo su 4 ♣ mi sembra un po' troppo conservativo. Non so se, dopo l'apertura di ISA di Ovest, gli americani avrebbero trovato la difesa a 5 ♣ come Fornaciari e Mariani in aperta (dove comunque si può pagare la 500). Sta di fatto che anziché pareggiare o, molto più probabilmente guadagnare 320 (620 – 300), nel board si perde 250.

Board 19 dich. Sud
EO in zona

		♠ D 9 8 3	
		♥ 9 7 6	
		♦ A F 7 3	
		♣ 4 2	
♠ R 6			♠ 7 5 4 2
♥ 5 4			♥ R F 2
♦ R 8 5			♦ 10 9 4
♣ A D 10 8 7 6			♣ 9 5 3
	♠ A F 10		
	♥ A D 10 8 3		
	♦ D 6 2		
	♣ R F		
O	N	E	S
	<i>Farina</i>		<i>Franco</i>
-	-	-	1 ♥
2 ♣	passo	passo	contro
passo	2 ♥	fine	

Attacco 5 di ♥ (non dispiace), piccola, Re, Asso. Quadri Fante, 9 di cuori a girare, cuori alla Dama, Fante di picche per il Re di Ovest e ancora picche. Arturo Franco si tira tutte le sue (cinque cuori, un quadri e quattro picche) e, a tre carte dalla fine Ovest, che non può seccarsi il Re di quadri, tiene l'Asso di fiori secco. Puntualmente Franco gioca fiori dal morto e scopre. 5 fatte. Ora non dico che la manche sia di battuta (con i Re rossi invertiti si va sotto) o facilmente chiamabile ma, ancora una volta ho l'impressione, spero sbagliata, che tra Franco e Farina non ci sia sufficiente feeling in fase dichiarativa. Ripeto: si tratta solo di una mia impressione. Sarebbe davvero da presuntuosi dare un giudizio pur parziale quanto si vuole su una coppia dopo averla vista giocare 10 board.

Ed ora proviamo a fare il punto della situazione su quanto accaduto sinora.

Nel coppie miste, a parte il grande exploit finale di Geminiani – Cima, non siamo mai stati in gioco. Non lo siamo mai stati, a mio giudizio, soprattutto perché le più forti o, almeno, le più titolate coppie italiane della specialità, non hanno partecipato al Campionato. Mi riferisco soprattutto a Buratti – Mariani, Rossano – Vivaldi e Attanasio – Manara. Ma potrei citare anche Pulga – Golin, Causa – Rossi, Monari – Carmignani, Capriata – Masucci e tante altre. Del perché non abbiano partecipato non ho la più pallida idea ma l'Italia, nel misto, non è certo una potenza mondiale tale da potersi permettere di far risultato anche non schierando il meglio del settore.

Diciamo che è andata male ma diciamo anche che era abbastanza prevedibile.

Quello che non era assolutamente prevedibile, almeno non in questa misura, era il tracollo delle nostre formazioni impegnate nello Squadre Open che due squadre italiane hanno vinto nelle ultime due edizioni. Quando parlo di tracollo mi riferisco alla *precoce* eliminazione di Angelini e Lavazza, ovvero proprio alle vincitrici di Lille 1998 e Montreal 2002.

Angelini era testa di serie numero 2 dopo Nickell, ma questo solo per una questione di master point. In realtà nei giorni trascorsi a Verona prima del Venerdì nero, tutti quelli con i quali avevo parlato, italiani e stranieri, mi avevano detto di considerarla la squadra favorita in assoluto. Non dimentichiamo che il quartetto base del team era quello degli ultimi, entusiasmanti tempi di Estoril.

Come già detto è successa una cosa molto semplice: i cinque (c'è anche Sementa) hanno giocato sotto tono e, avendo incontrato nei Trentaduesimi una squadra di livello medio – alto, hanno perso. D'altra parte, ricordiamocelo, non si può vincere sempre e comunque. Ma vedere una squadra di tale livello uscire nel primo KO fa una certa impressione soprattutto perché non ci siamo abituati. Inversione di tendenza? Calo generale? Supremazia italica compromessa? Niente di tutto questo: solo e semplicemente un campionato – no.

L'altra squadra italiana su cui si sperava, la Lavazza, ha fatto solo un po' meglio: ha superato i Trentaduesimi e poi è stata battuta, nei Sedicesimi, da una squadra danese in cui non giocano certo dei pellegrini ma neppure dei fenomeni da baraccone. Quindi molto male anche questo team dove, a mio avviso, molto dipende dalle prestazioni di Ferraro e Madala che, in questa occasione, hanno avuto degli alti e bassi. Se la coppia riuscisse a giocare sempre come ha dimostrato di essere in grado di fare in qualche turno e Norberto e Giorgino riuscissero a venir fuori da un periodo di *non fortuna*, nessun obiettivo sarebbe precluso ai boys del duo Lavazza – Ortensi.

In chiave di Europei, la prestazione delle tre coppie che ci rappresenteranno a Varsavia non è stata certo entusiasmante ma neppure preoccupante più di tanto. L'unico modo per non vincerli sarebbe quello, a mio avviso, di considerarli alla stregua di una timbratura di cartellino, ovvero di arrivare a Varsavia convinti che vincere sia una pura formalità. Ma stiamo parlando di professionisti seri: credo, anzi sono sicuro che una cosa del genere non possa succedere.

Appena sufficiente, considerando le loro possibilità, la prova fornita dai ragazzi di Villa Fabbriche e decisamente buona quella offerta dal team Clair.

Anche nelle squadre donne la delusione non si è fatta attendere: entrambe le nostre rappresentative ufficiali non sono riuscite a qualificarsi. Non che il farlo fosse *di batuta* ma, ancora una volta, è andata nel peggiore dei modi. Che qualcosa non vada è evidente: ripeto per la millesima volta che le nostre non sono dei mostri ma neppure delle giocatrici che devono sempre (tranne la splendida eccezione di Mentone 2003) rimanere fuori dai giochi prematuramente. I responsabili del settore devono capire cos'è che non va e cercare di porvi rimedio. Le tre coppie che ci rappresenteranno agli Europei (Arrigoni – Olivieri, Saccavini – Paoluzi e Pomares – Torielli) non costituiscono un team in grado di vincerli ma senza dubbio formano una squadra che può aspirare alla qualificazione per i Mondiali di Shanghai e, se tutto dovesse girare per il meglio, addirittura al podio. Ma devono giocare al meglio, altrimenti...

Unica nota positiva nella specialità, la prova offerta dal Gruppo Midi che è entrata negli Ottavi e che si è arresa solo, dopo tre tempi equilibratissimi, alla fortissima squadra cinese.

Anche se ci sono ancora tre Titoli teoricamente conquistabili nelle coppie e ne dovessimo vincere uno o due, Verona non potrà comunque neanche lontanamente essere paragonata a Montreal dove vinchemmo le due competizioni Open. Dicevo *teoricamente* conquistabili perché, realisticamente, è solo nelle coppie Open e nel Senior che abbiamo qualche possibilità. Ma stiamo parlando di un tipo di competizione nella quale, per prevalere, oltre che di grande tecnica e affiatamento, si necessita anche di una buona dose di fortuna e, in questo momento, i nostri alfieri non sembrano particolarmente amati dalla dea bendata. Ma si può sempre sperare. Difficile sperare, per quanto ottimisti si possa essere, nel successo di una nostra coppia donne nel campionato loro riservato salvo miracoli ad opera della succitata dea.